

Corriere del Mezzogiorno Venerdì 23 Aprile 2010

Spettacoli 21

«Destination Trafik: Deer» della compagnia Trafik e «Runaway» del Teatro Nazionale di Stip

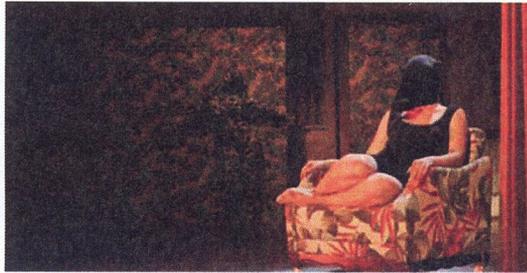
Teatro, focus sui Balcani

Da Koreja chiusura di stagione con la nuova scena croata

LECCE — Si conclude con «Focus Balkans» la quattordicesima edizione di «Strade Maestre» che da oggi, e fino a domenica, ospita due spettacoli significativi per la scena balcanica contemporanea. Il primo, in scena stasera alle 21 sul palcoscenico del Cantieri Koreja (ingresso 12 euro, prenotabile allo 0832.24.20.00), è ormai un classico del nuovo teatro croato, con dieci anni di repliche che ne hanno determinato il successo in occasione della presentazione in numerosi festival e manifestazioni teatrali europee. Si tratta di *Destination Trafik: Deer*, proposto dalla compagnia di teatro e danza contemporanea Trafik, fondata nel 1998 a Rijeka da un gruppo di artisti indipendenti di diversa provenienza.

In tutti questi anni di repliche, lo spettacolo si è evoluto (pur mantenendo la sua impostazione originale che non prevede un testo recitato ma diverse performance che si susseguono) arricchendosi di volta in volta di elementi che rimarkano la ricerca di una destinazione teatrale per questi corpi in cerca d'autore: individui resi spesso invisibili dal gioco dei costumi che si mimetizzano con le tappezzerie di una quinta e che dai margini transitano sul palcoscenico con l'urgenza di chi ha un visto d'ingresso in scadenza e deve affrettarsi ad esprimere la propria identità a termine. Costruito come una metafora dell'underground culturale di Rijeka (la vecchia Fiume), *Destination Trafik: Deer* manipola i diversi linguaggi che compongono lo spettacolo e vanno dalla danza contemporanea al teatro fisico, improvvisandosi in esibizioni da cabaret che convivono in un contesto contrassegnato dalla diversità dei suoi interpreti, alcuni dei quali hanno aggiunto il proprio contributo autoriale a questo lavoro ideato da Mila Cufjak e Magdalena Lupi, due dei fondatori dell'originario gruppo teatrale croato.

Domani e domenica, invece, i Cantieri propongono gli ultimi due appuntamenti in cartellone per la stagione teatrale in corso, che è anche quella che coincide con il decennale di Koreja negli spazi di via Dorso: è di scena Ru-



L'ormai classico «Destination Trafik: Deer» della compagnia Trafik di Rijeka (Fiume)

naway (ingresso 12 euro), spettacolo del Teatro Municipale di Stip, con la regia di Dejan Prejakovski. «Runaway» spiega Prejakovski -

è la rilettura di un classico macedone di Vasil Lilovski; una storia per certi versi molto vicina a *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, in cui due fa-

miglie in conflitto ostacolano il sentimento dei due giovani protagonisti. Il regista ne ha trasposto le vicende in un contesto contemporaneo, per

interrogarsi sul «concetto di libertà e sul modo d'intenderlo per le generazioni future nella prospettiva della Carta dei Diritti dell'Unesco». La messinscena è il risultato di un lungo workshop cui hanno preso parte gli otto interpreti di *Runaway*, seguendo il metodo di Mejerchol'd. Il lavoro è stato premiato nella Repubblica di Macedonia, al debutto che risale a due anni fa, come il miglior spettacolo teatrale e per le migliori interpretazioni.

Al termine degli spettacoli di «Focus Balkans», il pubblico del Cantieri potrà intrattenersi con gli attori e i registi delle due compagnie, per approfondire temi e spunti riguardanti sia i singoli lavori che i contesti teatrali in cui agiscono i gruppi che provengono dalle diverse aree balcaniche ospitate nell'iniziativa. Gli incontri col pubblico sono previsti subito dopo le repliche: questa sera, per il Trafik Transitive-Fiction Theatre, e domani per il National Theatre di Stip.

«Focus Balkans», inoltre, aderisce alla Settimana della Cultura promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali: telefonando al numero 333.699.69.21, tutti i minori di 25 anni e i maggiori di 60 potranno usufruire di una speciale promozione accedendo ad ognuno degli spettacoli al costo di 5 euro.

Francesco Farina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un libro sul decennale dei Cantieri

«Graffiare i muri» per (r)esistere



In occasione del decennale dei Cantieri di via Dorso, Mauro Marino ha curato la pubblicazione di un volume che ripercorre l'esperienza di Koreja attraverso le testimonianze, gli scritti e le riflessioni di chi ha incrociato il percorso del gruppo teatrale salentino dal Castello Tre Masserie di Aradeo per ridefinirsi

nell'ex mattonificio ristrutturato alla periferia di Lecce che oggi ospita lo Stabile per l'innovazione. *Graffiare i muri* è il titolo di questo volume: appena pubblicato da Tivivillus, in cui sono raccolti gli scritti, tra gli altri, di Eugenio Barba, Marco Paolini, Iben Nagel Rasmussen e Giancarlo De Cataldo.

«Questa volta ci sono i denari» di Michele Bia, con Naglieri e Ferrante

Teatroscale in tour a New York

BARI — Nei teatri di New York va in scena la storia dell'economista pugliese Donato Menichella con lo spettacolo *Questa volta ci sono i denari* prodotto dal Teatroscale di Modugno. L'unica compagnia teatrale italiana coinvolta nelle iniziative statunitensi che celebrano il 150° anniversario dell'Unità d'Italia porta in scena una pièce realizzata nell'ambito di «Storie Interrotte», progetto promosso dal dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione del ministero dello Sviluppo economico. Sarà rappresentata, in lingua italiana con sottotitoli in lingua inglese, oggi alla New York University nella Casa italiana Zerilli Marimò e il 30 aprile alla St.



Michele Bia e Franco Ferrante

John's University a Queens presso il Little Theatre. Scritta da Paolo Patti a partire dai dialoghi di Alfredo Gagliobianco e Michele Bia, che ne cura anche la regia, la

pièce ha inizio in una piccola stazione di provincia in cui Vincenzo Menichella, figlio di Donato, interpretato da Pietro Naglieri, incontra uno strano soldato. L'incontro diventa occasione per ripercorrere la storia di suo padre, che ha il volto di Franco Ferrante. Immagini documento che scorrono sullo sfondo arricchiscono il racconto, dall'incontro di Menichella, nel 1944, con il capitano rappresentante della Commissione di controllo degli alleati, passando per la fondazione della Cassa per il Mezzogiorno, fino all'incarico di Governatore della Banca d'Italia e alla sua pensione.

Mariangela Pollino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

«D'Autore» sì, distribuzione permettendo

di ANGELO CEGLIE*

Caro Fabrizio, in riferimento alle tue considerazioni apparse oggi (*ieri per chi legge, ndr.*) sulle pagine del *Corriere del Mezzogiorno* - e che mi paiono un'ottima occasione di riflessione in merito ai meccanismi che regolano il mercato cinematografico locale e non solo - mi permetto di sviluppare, rispetto a quella che è stata la mia esperienza nel settore in questi anni, le valutazioni che vado a sottoporre.

Se è vero che Opztek, Avati, Salvatore, Virzi, Eastwood, all'interno di multisale e monosale esterne al Circuito trovano il loro spazio, possiamo valutare positivamente il fatto che all'interno di realtà periferiche, lì dove da noi sono stati collocati i film di questi autori, come ad esempio San Giovanni Rotondo, Massafra, Crispiano, Cerignola, Calimera, Bovino (zone territorialmente sprovviste delle strutture di cui tu parli) questi film siano stati preferiti ai blockbuster americani piuttosto che alle becere commedie all'italiana? E se questi film all'interno delle situazioni che li ho elencato hanno costituito uno «spacciatto per le allodole» per un pubblico interessato ad un cinema qualitativamente alto, che poi ha ritrovato negli stessi cinema *Lourdes*, *Il concerto*, *Donne senza uomini*, *A Single Man*, *L'uomo che verrà* o *Io sono l'amore* (e potrei continuare ancora), riconoscendosi in quanto collocati in luoghi deputati a proporre cinema di qualità, è forse sconveniente questo? Culturalmente riprovevole?

Veniamo al caso *Perdona e dimentica*. Le famigerate uscite in contemporanea nazionale. Come se questo fosse un dogma, una regola invariabile imposta dal dio del cinema ad un pubblico affamato e onnivoro in attesa di condividere contemporaneamente, «in contemporanea nazionale» per l'appunto, quanto nel resto del mondo è stato già proposto mesi e mesi fa. È servito nel corso della passata settimana (data di uscita del film di Todd Solondz) far uscire ammassati insieme film come *Oltre la legge* - *The Messenger*, *I gatti persiani*, *Cella 211*, *Fantastic Mr. Fox* (tutti titoli provenienti dai maggiori festival internazionali), ognuno di essi a suo modo interessante, ma inevitabilmente rivolti allo stesso tipo di pubblico? Questa settimana *I gatti persiani* e *Cella 211* scompariranno dalle sale baresi, dove non hanno trovato il loro pubblico, fagocitati dal successo e dal consenso raccolto ancora alla seconda settimana di programmazione da film come *Simon Konianski* e *Departures*. Probabilmente una collocazione temporale più ragionevole e distribuita nel tempo (magari accompagnati da un'attenzione critica più presente, che non si limiti al meccanismo riduttivo delle stellette e dei voti o al gossip sulla starlette italiana di turno), non avrebbe aiutato questi film «a trovare un proprio pubblico»?

Un'ultima annotazione tecnica. Sia quante copie la distribuzione mette a disposizione per il territorio regionale pugliese, ad esempio per *Departures*? Solo una (anche se *Departures* è attualmente in programmazione su tre schermi, tutti del Circuito, grazie al digitale, rispetto al quale, come tu stesso hai sottolineato, ci stiamo attrezzando).

Se c'è da finire schiacciati fra mercato e autoreferenziale autorialità noi sappiamo da che parte stare.

* Direttore artistico circuito «D'Autore» della Apulia Film Commission

Caro Angelo, grazie dell'attenzione e del tuo argomentato contributo. Vorrei solo puntualizzare due cose. 1) Va bene anche il ritardo nell'uscita, purché i film si vedano. 2) Ben venga l'abbondanza di offerta cinematografica e la libertà di scegliere cosa vedere. E' ciò che al pubblico pugliese è mancato di più in questi anni. E credo che il circuito «D'Autore» sia nato proprio per rispondere a questa esigenza.

Fabrizio Versienti

Il nuovo modo di vivere la tua regione alla grande
Oggi scegli questo appuntamento

TEATRO
C'è Posto Per Te

THALASSO SPA

c/o Grand Hotel Kalidria 5*****

S.s. 106 Km 466,600 Marina di Castellaneta (Ta) - 74010, 24 o 25 aprile 2010

I primi 11 lettori che oggi chiameranno il n° verde 800 984 781 dalle ore 14,30 alle ore 14,45 potranno aggiudicarsi 2 ingressi ciascuno, nella giornata del 24 o 25 secondo disponibilità, per il centro benessere THALASSO SPA con l'utilizzo di sauna, bagno turco, piscina esterna con acqua di mare, palestra percorso acquatico e concordando gli orari con il ricevimento della SPA, il Percorso Thalasso Kneipp. Orari di apertura del centro dalle 09,30 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 19,00.

I biglietti saranno assegnati esclusivamente a coloro che, durante la telefonata, dimostreranno, di essere in possesso di una copia del Corriere del Mezzogiorno, della giornata di oggi.

Divinae Folie
[MUSIC] [BAR] [ITALY]

jubilee

LAMPARA
[CULTURE]

MALÉ

KALIDRIA
GRAND HOTEL & THALASSO SPA

Stampato e distribuito da NewsmarketDirect
http://edicola.corriere.it applicabile art. 17 della legge n. 48/2009
COPYRIGHT ANNO PRODOTTO E APPLICABILE LA LEGGE N. 48/2009 TUTTI I DIRITTI RISERVATI